



Adunanza del giorno 19.12.2013
N. 452

Oggetto: Custodia dei cani del Comune di Terni presso il canile rifugio di Monte Argento -anno 2014, ai sensi dell'art. 10 L.R. 19/1994 e art. 8 D.G.R. n. 1073 del 11.9.2012.

L'anno duemilatredici il giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 9,15 in una Sala della Civica Residenza, sotto la presidenza del Sindaco Sen. Leopoldo Di Girolamo si è riunita la Giunta Comunale, alla quale risultano:

Pres	Ass.		Pres	Ass.
P		PACI Libero, Assessore Del.		A
P		BENCIVENGA Luigi, Assessore	P	
P		FABRINI Roberto, Assessore	P	
	A	RICCI Silvano, Assessore		A
P		PIERMATTI Sandro, Assessore		A
		MALATESTA Marco, Assessore		
		GUERRA Simone, Assessore		
		TEDESCHI Daniela, Assessore		
		BUCARI Stefano, Assessore		
		BARTOLINI Renato, Assessore		

Assiste il Vice Segretario Generale del Comune Dott. Francesco Saverio VISTA.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio: per 15 gg. consecutivi a decorrere dal

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

Ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 19 del 19.7.1994, i Comuni provvedono alla gestione dei canili pubblici esistenti per gli animali d'affezione anche per la custodia temporanea dopo la cattura o direttamente o mediante la stipula di apposite convenzioni con gli Enti e le Associazioni iscritte all'albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali al quale sono iscritte quelle il cui statuto contenga le finalità di cui all'art. 1 e 2;

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 - lettera b) delle nuove "linee guida vincolanti in materia di detenzione degli animali di affezione" approvate con D.G.R. nr. 1073 del 11.9.2012, la detenzione dei cani al fine della lotta al randagismo si effettua nei canili rifugio gestiti dai Comuni direttamente o mediante la stipula di convenzioni con le Associazioni per la protezione degli animali iscritte all'Albo regionale di cui all'art. 12 della L.R. 19/94;

Il Canile di Monte Argento è stato realizzato dalla L.A.I. -Sezione di Terni su un terreno messo a disposizione del Comune di Terni per garantire la custodia dei cani dell'Ente in mancanza di idonee capienze nel canile rifugio Comunale;

Dal 1996 il Comune di Terni detiene gli animali di sua proprietà nel Canile di Monte Argento e con D.G.C. nr. 31 del 31.1.2008 decise di contribuire ai costi di custodia mediante un rimborso spese di € 130.000,00 all'anno (€ 0,81 cane/giorno) per una spesa sensibilmente conveniente per le casse dell'Ente in quanto la custodia presso altri canili individuati a seguito di gara è attualmente pari a € 3,00 cane/ giorno;

Con D.G.C. nr. 503 del 28.12.2012 è stato approvato il mantenimento della custodia dei cani di proprietà del Comune di Terni presso il canile rifugio di Monte Argento, ai sensi dell'art. 10 L.R. 19/94 e art. 8 DGR 1073 del 11.9.2012, disponendo il mantenimento del piano tariffario dei rimborsi a € 0,81 cane/ giorno

Letto, approvato e sottoscritto

IL V. SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

TERNI

IL SEGRETARIO GENERALE
Delia...

Per copia conforme all'originale, per uso amm.vo

TERNI

IL SEGRETARIO GENERALE

Atto dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE
Sen. Leopoldo Di Girolamo
Leopoldo Di Girolamo

Per l'esecuzione o per conoscenza alle Direzioni:
- LL.PP.
- Attività Finanziarie
- Ass. Bencivenga



Comune di Terni - Protocollo Generale - ACTRA01

Prot. 0185351 del 23/12/2013 ore 13:23

Tel. 004.604.002

Documento P - Registro Interne

fino alla somma massima di € 130.000,00;

Con D.C.C. nr. 88 del 2.5.2012 è stato approvato un progetto generale di riqualificazione del canile di Monte Argento al fine di dotarsi di un nuovo ed adeguato canile – rifugio pubblico, utile per ridurre complessivamente la spesa di gestione per gli animali in custodia presso strutture esterne, richiedendo alla Regione Umbria il sostegno per il piano finanziario di adeguamento previsto dall'art. 10, comma 8 e 11 della L.R. 19/94;

La Regione Umbria ha comunicato anche per l'anno 2013 l'impossibilità di programmare gli aiuti finanziari previsti dall'art. 10, comma 8 e 11 della L.R. 19/94;

Nelle more dell'attuazione dei programmi sopra menzionati, non è obiettivamente e proficuamente possibile spostare i cani in altre strutture ed è pertanto necessario, per il principio di continuità dell'azione amministrativa, confermare la detenzione dei cani del Comune di Terni presso il Canile Rifugio di Monte Argento attraverso una voce di rimborso spese alla associazione LAI Sez. di Terni per l'importo max di € 130.000,00 per un costo di € 0,81 cane/giorno (costo inferiore al costo di detenzione presso le pensioni convenzionate con il Comune di Terni pari a € 3,00 cane/giorno);

Il Comune di Terni ha avviato già dal 1996 la gestione del canile rifugio di Monte Argento attraverso la stipula di una convenzione con la Lega Antivivisezione Italiana (L.A.I.);

La Lega Antivivisezione Italiana –Sezione di Terni, rappresenta un soggetto qualificato iscritto all'albo regionale delle associazioni che riconosce nel suo statuto il perseguimento delle finalità contenute nelle norme per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione e il controllo del fenomeno del randagismo e assicura i giusti requisiti di affidabilità e la serietà rapportata al lungo esercizio della gestione del Canile Rifugio di Monte Argento;

Dato il crescente impegno economico che il Comune di Terni deve sostenere il mantenimento delle strutture di ricovero per gli animali di affezione, è necessario prevedere il proseguimento con l'attuale sistema fino al 31.12.2014, impegnando le spese necessarie negli stanziamenti previsti in bilancio pluriennale.

Tutto ciò premesso.

- Visto il parere istruttorio favorevole del Responsabile della II^a U.O. LL.PP. – Realizzazione e Gestione Servizi (Area Benessere Animale) espresso in data 05.12.2013;
- Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente LL.PP. Dott. L. Sdogati, ai sensi ed agli effetti dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267 del 18-08-2000 in data 05.12.2013;
- Visto il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente della Direzione Attività Finanziarie Dott.ssa E. Contessa, ai sensi ed agli effetti dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267 del 18-08-2000 in data 12.12.2013, "favorevole dichiarando altresì che la spesa è finanziata al Cap. 773 C.C. 1121 Es. 2013 – P.N. Bil. 2014 nei limiti degli stanziamenti del Bilancio Pluriennale 2013/2015;
- Visto l'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267 del 18-08-2000.

Per quanto sopra premesso e considerato.

Con voti unanimi

DELIBERA

- 1) Di mantenere la custodia dei cani di proprietà del Comune di Terni presso il Canile Rifugio di Monte Argento, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 19/94, in convenzione con la L.A.I. Sezione di Terni fino al 31.12.2014;
- 2) Di dare attuazione all'indirizzo contenuto nella D.C.C. nr. 88 del 2.5.2012, richiedendo anche per l'anno 2014 il sostegno della Regione in base al piano pluriennale dei finanziamenti

Letto, approvato e sottoscritto

IL Vice ~~SECRETARIO~~ GENERALE

Dott. Francesco Saverio VISTA

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo

- regionali previsti ai sensi dell'art. 10, comma 8 e 11 della L.R. 19/1994, così come stabilito nella D.C.C. nr. 88 del 2.5.2012;
- 3) Di mantenere il piano tariffario dei rimborsi a € 0,81 cane/giorno, fino al massimo importo concedibile su rendicontazione di € 130.000,00;
 - 4) Di stabilire che la spesa per la custodia in convenzione con la L.A.I. Sezione di Terni per tutto l'anno 2014 per la somma di € 130.000,00 è prevista al cap. 773 c.c. 1121 bil. 2014;
 - 5) Di stabilire che la custodia degli animali presso il canile di Monte Argento dovrà avvenire nel rispetto della "Carta del benessere animale e della gestione in total quality management" che si allega.
 - 6) Con separata votazione di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T. U. E. L. D. Lgs. 267 del 18.8.2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Vice SEGRETARIO GENERALE

Dott. Francesco Saverio VISTA

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo



COMUNE DI TERNI
Direzione Lavori Pubblici – Realizzazione e Gestione Servizi
II^A U.O.

Opere di Urbanizzazione - Progetti Finalizzati
Piani Integrati d'Area – Gestione Siti di Pregio
Interventi per la Difesa del suolo e Rischio Idrogeologico
Unità di Progetto: Decoro Urbano ed Ambientale

Ufficio Igiene e Sanità Pubblica e Benessere Animale
P.zza Mario Ridolfi, 1
05100 Terni

Tel. +39 0744.549.570
Fax +39 0744.59245
comune.terni@postacert.umbria.it

Allegato alla Delibera
di GIUNTA COMUNALE
n° 452 del 19.12.2013

LA CARTA DELLA GESTIONE IN TOTALY QUALITY MANAGMENT DEL CANILE DI MONTE ARGENTO

LE POLITICHE INTEGRATE PER LA TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE APPLICATE (D.G.C. NR. 297 DEL 04.09.2012)

I Servizi attinenti alla Gestione del Canile Municipale di Monte Argento debbono tener conto delle Politiche Integrate sulla tutela del benessere animale. I soggetti gestori debbono dichiarare di aver preso visione della “CARTA COMUNALE” e di condividerne gli obiettivi e di aderire alle iniziative per la fase attuativa.

In base alle definizioni dell’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per benessere si intende lo stato di completa sanità fisica e mentale che consente all’animale di stare in armonia con il suo ambiente.

Un criterio semplice per valutare e perseguire il benessere animale può tener conto delle cinque libertà:

- **Libertà dalla fame**, dalla sete e dalla cattiva nutrizione, mediante facile accesso all'acqua fresca e a una dieta in grado di favorire lo stato di salute.
- **Libertà di avere un ambiente fisico adeguato**, comprendente ricoveri e una zona di riposo confortevole.
- **Libertà dalle violenze**, malattie, ferite e traumi, attraverso la prevenzione o la rapida diagnosi e la pronta terapia.
- **Libertà di manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche normali**, fornendo spazio sufficiente, locali appropriati e la compagnia di altri soggetti della stessa specie.
- **Libertà dalla paura e dallo stress**, assicurando la libertà di esprimere comportamenti naturali.

Il concetto di “benessere etologico” deriva dalla possibilità di esprimere i codici comportamentali innati di specie e di individuo e richiede quindi un ambiente idoneo anche in relazione ai rapporti con gli altri cani e con l’uomo.

Elementi di valutazione nella gestione del canili rispetto al benessere animale.

1- Cibo e acqua: quantità e tempistica

L'alimentazione è valutata dal punto di vista della qualità, della quantità e dal numero di pasti somministrati giornalmente, variabile nel rispetto del fabbisogno fisiologico di una popolazione canina diversificata, come può essere quella presente all'interno di un canile. Il cibo deve essere somministrato nell'apporto energetico adeguato in relazione all'età, al sesso, alla taglia e alle caratteristiche di razza.

Per i cuccioli fino ai sei mesi di vita, oltre a somministrare un cibo adattato al fine di un corretto apporto degli elementi nutrizionali per la buona crescita fisiologica, occorre programmare più pasti giornalieri (almeno 4). Infatti l'assunzione del cibo in unico o duplice pasto giornaliero, come di consueto viene effettuato per i cani adulti, porterebbe ad alterazioni della struttura ossea e dell'apparato gastro-enterico, come rachitismo e fenomeni di dilatazione gastrica.

I cani adulti dovrebbero assumere la razione di cibo giornaliera consigliata dalla ditta produttrice in due pasti per evitare l'assunzione vorace dell'unico pasto giornaliero, a cui gli animali arriverebbero affamati, rischiando il manifestarsi di patologie importanti come la dilatazione gastrica o la torsione dello stomaco, che richiedono tempestivi interventi chirurgici salva vita.

I cani anziani dovrebbero essere alimentati con cibo specifico, in relazione al minore fabbisogno calorico e proteico e al necessario apporto di sali minerali, e idoneo per patologie senili quali alterazioni cardiache, modificazioni del metabolismo ed altre alterazioni muscolo/scheletrico.

2 - Benessere fisico ed etologico

Se le indicazioni di tutela del benessere animale sono rispettate, nel canile si osserva che:

- gli ambienti in cui vivono i cani sono abbastanza spaziosi e permettono una buona visibilità dal loro interno (ad esempio: i box non sono murati e non si affacciano su muri o pareti)
- i cani hanno a disposizione zone riparate ed accoglienti per il riposo notturno;
- i box presentano un buon sistema di allontanamento dei liquidi organici e i recinti su terra un buon drenaggio;
- le operazioni di pulizia giornaliera sono idonee all'eliminazione della sporcizia e dei cattivi odori, senza che gli animali vengano bagnati o permangano per lungo tempo sull'umido;
- i cani non vivono in conflitto tra loro;
- sono garantite agli animali le minime cure necessarie e quindi lo stato fisico e di salute dei cani è buono;
- i cani sono ben socializzati con l'uomo e con i loro simili;
- i cani hanno delle concrete buone possibilità di essere adottati e/o di essere ritrovati dai loro proprietari.

Tutto questo comporta che:

- le strutture nel complesso sono adeguate per riparare dal freddo, dalla pioggia e dall'umidità, ed hanno un'area a cielo aperto in cui il cane può ricevere direttamente i raggi solari;
- i box non sono situati all'interno di padiglioni senza accesso libero dall'esterno e sono ovviamente illuminati con luce naturale;
- i cani possono accedere a cinodromi non pavimentati e possono talvolta incontrare cani di altri box senza aggressioni reciproche sotto la vigilanza di operatori esperti e in un'area comune ma esterna al loro box;
- il rapporto uomo-cane è curato quindi non si percepisce timore, ansia o agitazione da parte del cane nei confronti dell'operatore e di conseguenza il cane "detenuto" sarà più sereno nell'approccio con persone diverse dagli operatori rendendolo di fatto più idoneo all'adozione ;
- i volontari delle associazioni animaliste e gli operatori della struttura interagiscono tra loro, collaborano nel garantire i bisogni di benessere dei cani ricoverati all'interno della struttura;

- il carattere di ogni singolo cane è conosciuto da tutto il personale con cui esso interagisce, ovvero operatori della struttura, personale sanitario e volontari, i quali sono in grado di gestire l'animale, o segnalare casi di malattia ai quali di fatto si provvede con cure veterinarie ed eventualmente ricoveri;
- le adozioni sono adeguatamente promosse, si fornisce un aiuto al privato cittadino nella scelta del cane più adatto al contesto della famiglia e dell'ambiente in cui esso vive, si affidano cani con corretta documentazione sullo stato di salute e con informazioni chiare sul carattere.

Se la gestione viene così condotta, è difficile osservare nei canili casi di gestione non appropriata e quindi di non rispetto del benessere animale, quali ad esempio :

- stati di malattia con segni tipici e facilmente riconoscibili (otiti, dermatiti, sintomi riferibili a malattie infettive e diffuse della specie, parassitosi, tumori, lesioni oculari, zoppie, dilatazioni del ventre nei cuccioli per sbagliata alimentazione o probabile infestazione da parassiti gastro – intestinali, feci diarroiche a volte frammiste a sangue, parassiti esterni visibili, manifesto prurito e lesioni da grattamento che lasciano intuire parassiti esterni);
- incuria e malgoverno degli animali (ciotole per l'acqua spesso vuote, costituite di materiali non idonei o contenenti acqua stagnante con alghe; sporcizia e strutture prive di manutenzione; mantello dei cani sporco e annodato);
- patologie del comportamento con evidenza di stereotipie (lesioni da leccamento, saltare sul posto, girare su se stesso, effettuare sempre lo stesso percorso all'interno del box, abbaiare in continuazione al passaggio di un essere umano o di altro cane portato a corda).

Spesso purtroppo la reclusione forzata per lungo tempo o in spazi ristretti dà origine a gravi alterazioni del comportamento. A tale proposito si fa notare che la presenza di aree di sgambamento in cui il cane può essere liberato, sia all'interno dei canili sanitari che all'interno dei canili rifugio, costituisce non solo un importante fattore di benessere fisico ed etologico, ma aiuta anche l'animale a socializzare sia con l'essere umano che con individui della stessa specie. Al contrario l'isolamento e lo stato di stress ed agitazione che naturalmente vivono i cani "detenuti" per lunghi periodi nello stesso ambiente porta gli stessi talvolta a comportamenti di tipo aggressivo e diffidente verso persone ed altri animali, riducendo in tal modo anche la loro adottabilità presso famiglie.

3 - Possibilità di esercizio fisico

Per garantire al cane una "adeguata possibilità di esercizio fisico", i box devono avere ampiezza adeguata nel rispetto delle caratteristiche di razza e i cani devono avere la possibilità di accesso a spazi esterni (cinodromi o aree di sgambamento). A tale proposito la Commissione europea riguardo al benessere animale all'interno degli stabulari, raccomanda: "Il beneficio principale dell'esercizio è quello di permettere ai cani di fare esperienze in un ambiente complesso e variegato e di aumentare le interazioni con altri cani e con le persone(...) i cani dovrebbero essere condotti in una zona separata per fare esercizio, possibilmente con altri cani, e sotto la sorveglianza del personale che deve poter interagire con gli animali; ciò dovrebbe avvenire idealmente ogni giorno."

Salvo controindicazioni dovute a motivi scientifici, i cani sistemati individualmente dovrebbero poter fare esercizio ogni giorno in un'area separata, possibilmente con altri cani, e sotto la sorveglianza del personale che deve poter interagire con gli animali."

4- Struttura che impedisca la fuga

La struttura del canile deve impedire la fuga dei cani in essa detenuti. Per questo motivo è importante che le reti perimetrali esterne siano abbastanza alte e resistenti, tali da non rendere possibile al cane di scavalcarle o di scavare gallerie (cordolo di cemento interrato).

Anche le reti che delimitano i cinodromi devono essere resistenti, ma nello stesso tempo devono permettere all'animale di relazionarsi con l'esterno.

5 - Tutela dei terzi da aggressioni

Per garantire "la tutela di terzi da aggressioni o danni", nel canile deve essere presente personale esperto che conosca bene le caratteristiche della specie canina e che sia in grado di capirne le dinamiche comportamentali e caratteriali.

La necessità che il personale abbia una buona conoscenza etologica della specie canina, che abbia effettuato dei corsi idonei a poter operare con "cognizione di causa" all'interno di tali strutture e che quindi abbia effettuato una attenta valutazione comportamentale di ogni singolo individuo detenuto all'interno del canile, permette di evitare possibili "incidenti" e al tempo stesso facilita l'eventuale adozione del cane e il suo inserimento nel nuovo ambiente riducendo notevolmente i rischi di ritorno in canile.

Alcune informazioni di tipo gestionale date al nuovo proprietario possono essere inoltre molto utili per evitare fughe del cane nei primi giorni, stress da abbandono, atti di invadenza, scarsa tollerabilità tra animali già presenti in casa e così via.

6 - Pulizia dei box

E' da tener presente che tanto minore è lo spazio tanto maggiore dovrebbe essere l'intervento degli operatori per pulire il pavimento. Lasciare uno o più cani in pochi metri quadrati con i loro stessi escrementi sul pavimento per quasi tutto il giorno, non significa far vivere il cane in un ambiente pulito. All'interno della struttura il numero di operatori deve essere dunque adeguato a garantire un buon livello di pulizia dipendente dall'ampiezza delle superfici, dal numero di cani nonché dalla frequenza con cui gli stessi vengono fatti uscire dal box. Se viene permessa l'uscita giornaliera dai box, a meno che i cani non siano particolarmente stressati, gli stessi tenderanno a fare i propri bisogni al di fuori del box, in quanto etologicamente per il cane il posto dove dorme e mangia deve essere un posto pulito.

La Commissione europea in merito alla pulizia delle dimore dei cani negli stabulari afferma: "*Ogni stabulario occupato dovrebbe essere pulito almeno una volta al giorno. Tutti gli escrementi e i materiali sporchi devono essere rimossi da tutte le zone dove permangono i cani almeno una volta al giorno e se possibile più spesso. Ogniqualvolta sia necessario lavare gli stabulari con getti d'acqua è importante evitare di bagnare i cani. Durante il lavaggio è opportuno far uscire i cani dallo stabulario, sistemarli in un luogo asciutto e farli rientrare solo quando lo stabulario è sufficientemente asciutto.*"

Spesso nei canili non si tiene conto dell'importanza di lavare il box evitando di bagnare i cani e di lasciare il pavimento bagnato per ore (se non per tutto il giorno) contravvenendo ad un ovvio requisito per garantire la vivibilità all'interno della struttura nonché la salute degli animali. Il lavaggio con pompe all'interno dei box senza preservare i cani, oltre ad agitarli e renderli più aggressivi anche per paura, porta facilmente all'insorgenza di malattie da raffreddamento, otiti, reumatismi muscolari, dermatiti ed altro.

7 - Accessori e precauzioni nei box sanitari

E' necessaria la presenza di un'area coibentata per assicurare la protezione dal freddo, (e non di una semplice cuccia), ma nei canili situati nelle aree geografiche più fredde è opportuno prevedere per i cani aree semichiusate coibentate dotate anche di cuccie al loro interno.

In tutti i canili, oltre alla presenza di box contumaciali dove poter tenere gli ospiti appena arrivati per limitare la diffusione di malattie all'interno della struttura, dovrebbero essere presenti dei box sanitari dove ricoverare i cani che necessitano di particolari cure e che dovrebbero essere dotati non solo di parte chiusa coibentata, ma anche di lampade a luce calda per il riscaldamento dei cani nei casi in cui le loro condizioni fisiche lo richiedano (ad esempio casi di cuccioli per evitare morte per ipotermia o

malattie da raffreddamento, cani anziani con metabolismo alterato o cani adulti in fase post-operatoria).

8 - Rapporto tra cani

Importante innanzitutto è sottolineare che all'interno del canile-rifugio si deve avviare una campagna di sterilizzazione degli esemplari di sesso femminile (ovario isterectomia) e i maschi castrati (orchiectomia).

Questo perché la sterilizzazione/castrazione abbassa la soglia ORMONALE (testosterone nei Maschi, estrogeni nelle Femmine) diminuendo la quantità di CORTISOLO circolante, e quindi lo stato di Stress (esistono numerose pubblicazioni che valutano lo stress).

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha condotto, nel Lazio, uno studio che ha permesso di valutare lo stato di stress che gli individui della specie canina subiscono mediamente nei canili, e dal quale si evince che gli animali non sterilizzati sono quelli in cui si evidenziano maggiori stereotipie comportamentali con atteggiamenti anche di tipo aggressivo.

I cani sono creature sociali che necessitano di relazioni intra e interspecifiche e mostrano sofferenza all'isolamento sociale, pertanto il gestore del canile, avendo "accettato di detenere e occuparsi dei cani all'interno della propria struttura" ed essendo "responsabile della loro salute e del loro benessere", deve tener conto, nella valutazione comportamentale dell'individuo, non solo delle caratteristiche di razza, del sesso e dell'età del soggetto, ma anche delle tendenze caratteriali di ogni singolo individuo.

Tale valutazione è di fondamentale importanza nei casi in cui i box ospitano più individui al loro interno, onde evitare rischi di liti o aggressioni anche mortali (per cui il gestore può evidentemente incorrere nel reato di maltrattamento).

E' importante perciò la presenza nel canile di educatori o di comportamentalisti che possano formare gruppi armoniosi di cani o coppie compatibili tra loro, per una serena permanenza all'interno del box/recinto nel rispetto del benessere animale.

Naturalmente occorre sistemare in box singoli quei cani che mostrano evidenti e gravi problemi di socializzazione con atteggiamenti aggressivi nei confronti dei loro simili. Per questi soggetti è opportuno che vengano realizzati box che possano garantire loro un adeguato spazio, e che vengano inseriti in un piano di rieducazione allo scopo di evitare il loro isolamento ed effettuare il recupero comportamentale per la socializzazione sia con individui della stessa specie che con l'uomo, in modo tale da renderli facilmente gestibili e socialmente adeguati e adottabili.

Nelle strutture dove sono previsti box multipli per gruppi di cani numerosi (superiori ai 5 individui), bisogna tenere conto di alcuni aspetti della vita sociale naturale dei canidi che rendono quasi incompatibile l'esistenza pacifica di un branco in uno spazio molto limitato senza sfociare in aggressioni e sbranamenti. Se non viene predisposta una adeguata sorveglianza per interventi tempestivi da parte dell'uomo, le lesioni che i cani possono procurarsi rischiano anche di essere mortali.

Anche il tentativo di inserire nuovi elementi in un branco già esistente in un box, per adozione o decesso di uno dei membri, può essere estremamente rischioso e deve essere correttamente eseguito e per qualche giorno sempre sorvegliato per evitare di sottoporre a stress gli individui con rischi di aggressioni.

Una gestione poco orientata al benessere animale tenderà comunque a "forzare" l'inserimento di cani all'interno dei box sulla base del numero di cani stabilito dalle autorizzazioni, non tenendo conto della salute e dell'equilibrio comportamentale dei cani.

Tale tipo di gestione non è pertanto valutata positivamente, sia per i rischi a cui sono sottoposti i cani, sia perché la presenza di un numero elevato di cani all'interno dei box impedisce agli operatori, ai volontari e al pubblico di operare e visitare in tranquillità il canile con evidente limitazione del possibile numero di adozioni. Gli stessi animali inoltre si presentano di conseguenza più difficilmente adottabili perché privi di regole gestionali che possono permettere un inserimento tranquillo nella famiglia adottante.

Si riportano di seguito alcune raccomandazioni della Commissione sui cani detenuti negli stabulari:

- "Poiché il rischio di aggressione è notevole, occorre mantenere i cani in gruppi armoniosi sotto il profilo sociale. Le raccomandazioni indicate si applicano al beagle, la razza più utilizzata ai fini descritti. Se vengono impiegate altre razze è opportuno tener conto delle caratteristiche di ognuna di esse."

- *"All'interno dello stabulario i cani dovrebbero essere inseriti in gruppi armoniosi, a meno che le procedure scientifiche o il benessere degli animali lo sconsiglino. È importante dedicare la massima attenzione nel raggruppare i cani o nell'inserire un cane estraneo in un gruppo. I gruppi andrebbero comunque tenuti regolarmente sotto sorveglianza per verificare la compatibilità tra gli animali. I recinti esterni offrono una possibilità di arricchimento ambientale per i cani sia negli stabilimenti di allevamento che in quelli utilizzatori e, dove sia possibile, devono pertanto essere presenti. Una sistemazione individuale, anche breve, può essere fonte di notevole stress per i cani. Per questo non dovrebbero essere sistemati in alloggiamenti individuali per più di quattro ore, se non per motivi veterinari o di benessere degli animali. La sistemazione individuale a fini sperimentali per più di quattro ore dovrebbe essere concordata con il tecnico e con la persona che svolge mansioni di consulenza sul benessere degli animali. In tal caso è opportuno destinare risorse supplementari per il benessere e la tutela dei cani. Per tutti gli animali sistemati in strutture individuali occorre dedicare giornalmente un tempo supplementare alla socializzazione con le persone e prevedere un contatto visivo, uditivo e, se possibile, anche tattile con altri cani."*

9 - Adozione e volontariato

La normativa vigente tutela:

- il diritto del cane ad essere adottato,
- il diritto dei volontari di favorire l'adozione dei cani e di operare a favore del benessere animale nei canili,
- il diritto dei comuni di non sostenere a vita i costi per cani che se gestiti come su descritto possono essere adottati o dati in affidamento a privati cittadini o ad associazioni animaliste.

Per quanto riguarda l'accesso ai volontari: "Le strutture deputate al mantenimento dei cani, al fine di incentivare le adozioni, devono consentire l'accesso di volontari appartenenti ad associazioni riconosciute, almeno sei giorni alla settimana per quattro ore al giorno, in modo che essi possano: attivare tutte le procedure per rintracciare l'eventuale proprietario, o trovare un'adozione; svolgere attività di sgambamento e di socializzazione degli animali; redigere delle schede di adottabilità e di compatibilità."

Inoltre i Comuni nel gestire o affidare il servizio di ricovero e mantenimento dei cani, presso strutture pubbliche o private convenzionate dovranno garantire che presso tali strutture vengano previsti appositi protocolli di adozione coordinati dalle Associazioni di Volontariato.